
Masterchef celebrity

Autore: Eleonora Fornasari

Fonte: Città Nuova

E ora la variante vip del noto talent show. Affinità e differenze con “Masterchef 6”, “Il Grande Fratello”, “Ballando con le stelle”

Dopo la fine di *Masterchef 6*, che ha visto vincitore il talentuoso diciottenne Valerio Braschi, il celebre *cooking show* targato Sky non spegne i fornelli, ma prosegue in un'inedita versione vip: *Celebrity Masterchef*, con Maria Grazia Cucinotta, Mara Maionchi, Roberta Capua, Alex Britti, Nesli, Filippo Magnini, la dj Marisa Passera, il giornalista sportivo Stefano Melocco, l'astrologo Antonio Capitani e le attrici Serra Ylmaz, Elena Di Cioccio ed Enrica Guidi. Dodici concorrenti, anziché 20; 8 puntate invece di 24; tre giudici – gli stessi di *Masterchef* –, ma orfani di Carlo Cracco; in palio sempre 100 mila euro (da devolvere in questo caso in beneficenza), ma nessun libro di ricette da scrivere: l'impianto di *Celebrity Masterchef* è, come evidente, intrinsecamente diverso. Mentre la versione classica del *talent show* punta tutto sul talento da scoprire, appunto, in *Celebrity Masterchef* prevale l'idea del personaggio più o meno noto, inserito in un contesto a lui inusuale. Le aspettative iniziali sono sovvertite: lo spettatore sa di non trovarsi di fronte ad aspiranti chef, e viene meno pertanto il gioco che lo coinvolge nella scoperta, insieme ai giudici, di chi sia il concorrente più meritevole e talentuoso. *Celebrity Masterchef* si trasforma perciò in puro gioco fine a sé stesso, in quanto la meta da raggiungere è più debole a livello drammaturgico (un premio da donare in beneficenza contro la possibilità personale di cambiare vita, realizzando il proprio sogno di cucinare professionalmente). Non è la prima volta che un format di successo, nel tentativo di rinnovarsi, diventa “vip”: è il caso, per esempio, de *Il Grande Fratello*. Diversamente da *Masterchef*, *Il Grande Fratello* è un *reality show*, non un *talent* e “l'elemento vip”, pertanto, è un valore aggiunto: il *reality*, infatti, tenta di riprodurre la quotidianità e si basa sull'elemento *voyeuristico*, sul desiderio di “spiare” le vite degli altri. Se i concorrenti sono famosi, il piacere aumenta, in quanto apre lo spettatore al loro mondo privato e personale. In questo caso il pubblico segue il programma nel desiderio di scoprire una parte inedita e più personale di un personaggio che, per qualche motivo, gli interessa. Altri programmi, come *Ballando con le stelle*, invece, nascono già come *talent* per vip non professionisti (in questo caso del ballo). Nel programma condotto da Milly Carlucci il piacere sta nel seguire i progressi artistici dei personaggi coinvolti, anche se, come dimostrano soprattutto le ultime stagioni, spesso la danza cede il posto a polemiche e battibecchi personali che trasformano lo spettacolo artistico in spettacolo televisivo vero e proprio. *Celebrity Masterchef* è un caso ancora diverso. Qui, come dice Joe Bastianich, il fatto che i concorrenti siano famosi «vale meno di zero». Quel che conta è la passione per la cucina e la capacità di mettersi in gioco come persone “normali”, alle prese con pentole e fornelli, proprio come comuni mortali ritratti in una realtà casalinga e non più (o non solo) di spettacolo.